

RESOCONTO SOMMARIO

28.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 6 LUGLIO 1994

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegni di legge di conversione (Autorizzazioni di relazione orale)	15	Nespoli Vincenzo (gruppo alleanza nazionale-MSI)	5
Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):		Soda Antonio (gruppo progressisti-federativo)	4
S. 232. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 maggio 1994, n. 271, recante disposizioni urgenti per le Forze di polizia (<i>approvato dal Senato</i>) (808)	3	Vietti Michele (gruppo CCD)	5
Presidente	3, 4, 5	Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):	
Acquarone Lorenzo (gruppo PPI)	5	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 maggio 1994, n. 307, recante disposizioni concernenti l'estinzione dei crediti d'imposta sui redditi e modalità per la determinazione dei tassi di interesse relativi ai rapporti di credito e debito dello Stato (584)	5
Dorigo Martino (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	4	Presidente	5, 7, 8, 9
Fontan Rolando (gruppo lega nord)	5	Agostinacchio Paolo (gruppo alleanza nazionale-MSI), <i>Presidente della VI Commissione</i>	6
Gasparri Maurizio, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	4		
Mazzone Antonio (gruppo alleanza nazionale-MSI), <i>Relatore</i>	3		

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Asquini Roberto (gruppo lega nord), <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>	6, 7, 9	Miccichè Gianfranco, <i>Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione</i>	12
Bono Nicola (gruppo alleanza nazionale-MSI)	7, 8	Paolone Benito (gruppo alleanza nazionale-MSI)	13
Campatelli Vassili (gruppo progressisti-federativo)	7, 8	Peraboni Corrado Arturo (gruppo lega nord)	13, 14
Cicu Salvatore, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	6, 7	Perticaro Sante (gruppo CCD), <i>Presidente della IX Commissione</i>	12
Di Rosa Roberto (gruppo progressisti-federativo)	6	Porta Maurizio (gruppo lega nord)	10
Jannone Giorgio (gruppo forza Italia)	6, 8	Ravetta Enzo (gruppo lega nord)	13
Malvestito Giancarlo Maurizio (gruppo lega nord), <i>Relatore per la V Commissione</i> ..	6, 7, 8	Rebecchi Aldo (gruppo progressisti-federativo)	13, 14
Pinza Roberto (gruppo PPI)	8	Rubino Alessandro (gruppo forza Italia), <i>Presidente della X Commissione</i>	12
Pistone Gabriella (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	8	Scalia Massimo (gruppo progressisti-federativo)	13
Solaroli Bruno (gruppo progressisti-federativo)	7	Servodio Giuseppina (gruppo PPI)	11
Trinca Flavio (gruppo CCD)	8	Settimi Aldo (gruppo progressisti-federativo)	10
Disegno di legge di conversione (Discussione):		Solaroli Bruno (gruppo progressisti-federativo)	13, 14
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 maggio 1994, n. 312, recante interventi urgenti a sostegno dell'economia (597)	9	Inversione dell'ordine del giorno:	
Presidente	9, 11, 13, 14, 15	Presidente	5
Baresi Eugenio (gruppo CCD)	15	Missioni	3
Beccaria Giampiero, <i>Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato</i> ..	9, 11, 13, 14	Per lo svolgimento di una interpellanza e di una interrogazione:	
Boghetta Ugo (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	14	Presidente	15
Castelli Roberto (gruppo lega nord)	14	Baccini Mario (gruppo CCD)	16
Cicu Salvatore, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	12	Galli Giacomo (gruppo forza Italia)	16
De Murtas Giovanni (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	9	Marino Giovanni (gruppo alleanza nazionale-MSI)	15
Galdelli Primo (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	13, 14, 15	Saia Antonio (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	15
Garra Giacomo (gruppo forza Italia)	10	Trione Aldo (gruppo progressisti-federativo)	15
Leonardelli Lucio (gruppo forza Italia)	14	Proposta di legge (Proposta di assegnazione a Commissione in sede legislativa)	15
Marenco Francesco (gruppo alleanza nazionale-MSI)	11, 14	Sull'ordine dei lavori:	
Mele Francesco (gruppo forza Italia), <i>Relatore</i>	9, 11, 12	Presidente	3
		Ordine del giorno della seduta di domani	16

La seduta comincia alle 10.

GAETANO COLUCCI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Bindi, Caselli, Fiori, Grimaldi, Lo Jucco, Maiolo, Matranga, Novi, Paggini, Pasetto, Scermino, Sgarbi, Simeone, Stajano, Tarzilli, Tremaglia e Viale sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono trentaquattro, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE, con riferimento al punto 1 dell'ordine del giorno, comunica che nessuna richiesta è pervenuta ai sensi del comma 3 dell'articolo 96-bis del regolamento in relazione al disegno di legge di conversione n. 808.

Poiché la Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge

n. 271 del 1994, la deliberazione prevista al primo punto dell'ordine del giorno della seduta odierna si intende cancellata.

Discussione del disegno di legge: S. 232. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 maggio 1994, n. 271, recante disposizioni urgenti per le Forze di polizia (approvato dal Senato) (808).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 271 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 808.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta di ieri la I Commissione (Affari costituzionali) è stata autorizzata a riferire oralmente.

ANTONIO MAZZONE, *Relatore*, riferendo oralmente, osserva che il provvedimento mira a garantire alcune provvidenze a favore di forze non direttive di polizia in attesa di un riordino complessivo della materia: si tratta dunque di apportare modifiche perequative di carattere transitorio.

Sottolinea in particolare che si attribuiscono scatti aggiuntivi al personale del ruolo degli ispettori della polizia di Stato e della polizia penitenziaria per evitare il permanere di un disallineamento degli scatti gerarchici. Si vieta inoltre di adibire al lavoro operativo le appartenenti alla polizia di Stato durante la gestazione.

Si prevede poi che coloro i quali siano stati ammessi ai corsi di formazione o di promozione e siano stati dimessi per assenza protratta oltre i limiti temporali, possano partecipare a corsi successivi sempreché l'assenza sia dovuta a malattia contratta per ragioni di servizio. È autorizzata una spesa di 10 miliardi annui a decorrere dal 1994 per la concessione di contributi a cooperative edilizie costituite esclusivamente tra appartenenti alle forze armate e di polizia. Raccomanda in conclusione la sollecita approvazione del provvedimento, frutto di reiterazione, anche in considerazione dell'imminente scadenza del termine costituzionale di conversione del decreto-legge n. 271 del 1994.

Il Governo peraltro dovrebbe chiarire quanto richiesto dalla Commissione bilancio in ordine all'estensione temporale del contributo per le cooperative edilizie ed impegnarsi a formulare apposita norma di limitazione al triennio 1994-1996 in altro provvedimento ordinario.

MAURIZIO GASPARRI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, osserva che le norme relative alla vacanza contrattuale garantiscono i lavoratori del pubblico impiego ma non le Forze di polizia: in tal senso si rende dunque necessario un provvedimento di urgenza, che il Governo si appresta ad adottare, per evitare una ingiusta sperequazione.

Precisa che il finanziamento di dieci miliardi annui per le cooperative edilizie non riguarda gli anni successivi al triennio 1994-1995: il Governo si impegna a una corretta interpretazione della norma, la cui formulazione tecnica aveva fatto sorgere dubbi in sede di Commissione bilancio. Auspica in conclusione una sollecita approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamentare termine di preavviso di venti minuti.

Constata l'assenza del deputato Galante, iscritto, a parlare: s'intende che vi abbia rinunciato.

Dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Comunica che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

il Governo dovrebbe chiarire in Assemblea quanto ha affermato presso la Commissione bilancio in ordine alla estensione temporale del contributo di cui all'articolo 5 ed impegnarsi di conseguenza a formulare apposita norma, in altro provvedimento, che limiti lo stesso contributo al triennio 1994-1996.

Avverte che il provvedimento, constando di un articolo unico, al quale non sono riferiti emendamenti, sarà posto direttamente in votazione nel testo della Commissione identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Passa alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

ANTONIO SODA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo progressisti-federativo sul provvedimento, che è un atto doveroso di perequazione economica e di giustizia nell'assenza di un disegno organico sulla materia.

Il provvedimento è però settoriale e parziale anche se largamente atteso, in quanto definisce le qualifiche di viceispettore e di ispettore capo, nonché di ufficiale di polizia giudiziaria.

MARTINO DORIGO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti sul provvedimento, che rappresenta atto dovuto nei confronti del personale delle Forze di polizia, introducendo nel ruolo degli ispettori della polizia di Stato il grado gerarchico mancante rispetto alla carriera dei sottufficiali dei carabinieri.

Ricorda che il Governo si è impegnato ad un complessivo riordino delle carriere del personale appartenente ai corpi di polizia: si tratta di un atto ormai impro-

crastinabile, al di là delle parziali – anche se necessarie – misure di questo provvedimento. Il gruppo di rifondazione comunista-progressisti ritiene occorra procedere alla istituzione di un ruolo unico e introdurre nuovi criteri di oggettiva selezione per le promozioni, eliminando l'arbitrario sistema delle note caratteristiche (*Commenti del relatore Mazzone*).

Tale riordino va esteso anche alle carriere delle Forze armate. Ricorda in particolare l'esigenza di provvedere affinché per l'accesso ai ruoli dei sottufficiali sia richiesto il diploma di scuola secondaria superiore (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

ROLANDO FONTAN dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord.

MICHELE VIETTI sottolinea come nucleo centrale del provvedimento sia l'attribuzione degli scatti aggiuntivi a fini perequativi agli ispettori di polizia. Con favore vanno viste anche le norme contenute nel decreto-legge in ordine all'attribuzione delle qualifiche e all'immissione nei ruoli.

Qualche perplessità desta la norma sulla previsione di spesa per il periodo successivo al triennio 1994-1996.

Dichiara comunque il voto favorevole dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico.

VINCENZO NESPOLI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI su un provvedimento che risponde ad esigenze da tempo sentite fra le Forze di polizia. Si tratta di un primo passo che dimostra la sensibilità del Governo e la sua volontà di intervenire anche su questa materia (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 808, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	331
Maggioranza	166
Hanno votato sì	330
Hanno votato no	1

(La Camera approva).

LORENZO ACQUARONE, parlando per una precisazione, fa presente che non è stato registrato il voto da lui espresso.

PRESIDENTE prende atto di questa precisazione.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE fa presente che il comitato dei nove è ancora riunito per l'esame degli emendamenti riferiti al disegno di legge di conversione n. 597 di cui al punto 3 dell'ordine del giorno. Propone pertanto un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di passare subito al punto 4. Ritiene che, non essendovi obiezioni, possa rimanere così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 maggio 1994, n. 307, recante disposizioni concernenti l'estinzione dei crediti d'imposta sui redditi e modalità per la determinazione dei tassi di interesse relativi ai rapporti di credito e debito dello Stato (584).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 2 giugno scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 307 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 584.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta

del 29 giugno scorso le Commissioni riunite V (Bilancio) e VI (Finanze) sono state autorizzate a riferire oralmente.

PAOLO AGOSTINACCHIO, *Presidente della VI Commissione*, riferendo oralmente, ricorda che la Commissione ha soppresso il riferimento ai 100 milioni, previsto con riferimento all'estinzione dei crediti risultanti dalla liquidazione delle dichiarazioni dei redditi e delle dichiarazioni annuali dell'IVA per i periodi d'imposta chiusi entro il 31 dicembre 1989; ciò consente di favorire crediti di minore importo. La Commissione ha inoltre esteso tali disposizioni anche per l'estinzione dei crediti risultanti dalla liquidazione delle dichiarazioni dei sostituti d'imposta relative agli interessi e ad altri redditi di capitale, attinenti ai periodi d'imposta chiusi entro il 31 dicembre 1989.

Raccomanda in conclusione l'approvazione del provvedimento, che è stato ripetutamente reiterato: la restituzione dei crediti d'imposta costituisce oggi una significativa azione di sostegno alle imprese.

GIANCARLO MAURIZIO MALVESTITO, *Relatore per la V Commissione*, riferendo oralmente, osserva che il Parlamento dovrebbe esprimere precisi indirizzi in materia di credito di imposta e che il Governo dovrebbe attenersi a tali indirizzi programmatici, evitando interventi estemporanei.

ROBERTO ASQUINI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, si rimette alle valutazioni del relatore.

GIORGIO JANNONE rileva che il provvedimento deve segnare l'inizio di un rapporto nuovo fra fisco e cittadini e fra fisco e imprese: queste devono finalmente ottenere il rimborso dei crediti di imposta. In tal senso il provvedimento rappresenta un passo positivo.

ROBERTO DI ROSA sottolinea che le norme previste dal provvedimento hanno già prodotto i risultati voluti, consentendo a molte imprese una importante boccata di

ossigeno grazie all'estinzione dei crediti di imposta.

Con le modifiche apportate dalla Commissione, inoltre, si è garantita pari opportunità per tutti i contribuenti. Resta peraltro ancora da affrontare in termini organici il problema del complesso dei crediti di imposta. In questo senso il gruppo progressisti-federativo ha avanzato in Commissione una proposta emendativa, non accolta, che viene ora ripresentata all'Assemblea: si propone la restituzione integrale, anche se graduale, dei crediti di imposta. In questa occasione il Governo deve esprimere in modo inequivoco la propria posizione sulla questione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

PAOLO AGOSTINACCHIO, *Presidente della VI Commissione*, e GIANCARLO MAURIZIO MALVESTITO, *Relatore per la V Commissione*, rinunziano alla replica.

ROBERTO ASQUINI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, rinunzia alla replica.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti ed articoli aggiuntivi si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge nel testo delle Commissioni (*vedi l'allegato A*).

PAOLO AGOSTINACCHIO, *Presidente della VI Commissione*, esprime parere favorevole sull'emendamento Conte 5. 1; parere contrario sui restanti emendamenti ed articoli aggiuntivi.

ROBERTO ASQUINI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, esprime parere favorevole sull'emendamento Conte 5. 1; parere contrario sui restanti emendamenti.

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*, esprime parere contrario sugli articoli aggiuntivi Campatelli 5. 01 e 5. 02, mancando la copertura finanziaria.

La Camera respinge l'emendamento Muzio 2. 1, gli identici emendamenti Campatelli 3. 1 e Muzio 3. 2; approva quindi l'emendamento Conte 5. 1.

BRUNO SOLAROLI, a nome del gruppo progressisti-federativo, chiede la votazione nominale sugli articoli aggiuntivi Campatelli 5. 01 e 5. 02, dei quali raccomanda l'approvazione. Essi tendono infatti a risolvere, secondo un impegno assunto anche nella scorsa sessione finanziaria, il problema dell'estinzione dei crediti d'imposta. Si tratta di misure che non recano oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato: per questo è immotivato il parere espresso dal rappresentante del Ministero del tesoro (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

GIANCARLO MAURIZIO MALVESTITO, *Relatore per la V Commissione*, parlando per una precisazione, fa presente che procedere ad un rimborso dei crediti d'imposta attraverso titoli di Stato non negoziabili — come proposto nell'articolo aggiuntivo Campatelli 5. 01 — può avere effetti psicologici negativi sui mercati. Pur concordando sul fine dell'articolo aggiuntivo in esame, quello cioè di addivenire ad un rimborso programmato dei crediti d'imposta, non può pertanto che ribadire il parere contrario precedentemente formulato.

VASSILI CAMPATELLI, parlando anch'egli per una precisazione, osserva che il comitato dei nove non ha avuto elementi sufficienti di valutazione poiché il ministro del tesoro non ha fornito alla Commissione i chiarimenti richiesti.

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*, esprime stupore per il fatto che la mancanza di copertura non sia ritenuta da alcuni gruppi una valida causa del parere contrario. Inoltre sono già state fornite le spiegazioni in ordine al problema della non negoziabilità dei titoli.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettro-

nico, sull'articolo aggiuntivo Campatelli 5. 01.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	395
Votanti	391
Astenuti	4
Maggioranza	196
Hanno votato sì	161
Hanno votato no	230

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Campatelli 5. 02.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	390
Votanti	386
Astenuti	4
Maggioranza	194
Hanno votato sì	158
Hanno votato no	228

(La Camera respinge).

La Camera respinge quindi l'emendamento Campatelli 7. 1.

PRESIDENTE avverte che è stato presentato l'ordine del giorno Bono e Valensise n. 9/584/1 (*vedi l'allegato A*).

ROBERTO ASQUINI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, lo accoglie come raccomandazione. Il Governo è senza dubbio disponibile a restituire i crediti d'imposta: peraltro, i problemi di copertura eccipienti in relazione all'articolo aggiuntivo Campatelli 5. 01 esistono anche con riferimento a questo ordine del giorno.

NICOLA BONO non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/584/1.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

VASSILI CAMPATELLI osserva che si è di fronte ad un'occasione perduta di ristrutturare in modo organico i crediti d'imposta.

Vi sarebbe stata la possibilità d'una copertura finanziaria della restituzione di tutti i crediti d'imposta che non si è voluta invece riconoscere, venendo meno agli impegni assunti, mentre i rilievi circa la non negoziabilità dei titoli si sarebbero potuti facilmente superare.

All'origine di questo atteggiamento della Commissione e del Governo vi è forse la considerazione che le proposte emendative erano state formulate dall'opposizione: dichiara pertanto il voto contrario dei deputati del gruppo progressisti-federativo (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

NICOLA BONO ricorda che le difficoltà nell'iter del provvedimento derivano dal fatto che il testo originario, discriminando a seconda dell'entità dei crediti d'imposta, stabiliva in realtà che lo Stato — autorizzato a rinviare *sine die* il pagamento dei propri creditori — può distinguere fra contribuenti di serie A e di serie B.

Le modifiche apportate dalle Commissioni, fortemente volute dal gruppo di alleanza nazionale-MSI, hanno posto rimedio a questo difetto ripristinando una situazione di equità. Ciò non esaurisce il problema del rimborso dei crediti d'imposta, il quale dovrà essere affrontato nel quadro delle compatibilità finanziarie e attraverso appropriate soluzioni contabili.

Il gruppo di alleanza nazionale-MSI, nell'esprimere voto favorevole sul provvedimento, sottopone quest'esigenza all'attenzione del Governo (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

FLAVIO TRINCA osserva che il provvedimento crea le premesse per un nuovo rapporto tra fisco e contribuente: con la modifica apportata dalle Commissioni, inoltre, si è eliminata una discriminazione

tra cittadini e tra imprese, sopprimendo il limite dei 100 milioni.

Dichiara pertanto il voto favorevole dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico.

GABRIELLA PISTONE condivide la soppressione del limite dei 100 milioni; ma si è perduta l'occasione di porre mano ad un riordino strutturale della materia, che preveda certezze. Per questo, ed a malincuore, dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

GIANCARLO MAURIZIO MALVESTITO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord. Il Parlamento deve peraltro elevare il tono del dibattito: in tal senso è positivo che il Governo venga in Assemblea per discutere sul merito dei provvedimenti.

Il provvedimento in esame non rappresenta un'occasione perduta: il voto contrario annunciato da alcuni gruppi significa un'opposizione alla restituzione ai cittadini di circa diecimila miliardi di lire di crediti d'imposta.

GIORGIO JANNONE dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di forza Italia, precisando che non possono essere imputate all'attuale Governo le cattive gestioni del passato. Auspica che in futuro possano evitarsi tali cattive esperienze, spesso avallate anche dalle opposizioni (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

ROBERTO PINZA osserva che, rispetto al provvedimento in esame, nessuna volontà innovativa è stata manifestata dal Governo, mentre tutte le modificazioni sono provenute dalle Commissioni. Poiché, d'altronde, le misure da esso introdotte sono ispirate a criteri di elementare equità, il gruppo del partito popolare italiano esprimerà voto favorevole (*Applausi dei deputati del gruppo del partito popolare italiano*).

ROBERTO ASQUINI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, parlando per una precisazione, rileva che i problemi di copertura sono stati determinanti nei giudizi espressi dal Governo in ordine agli emendamenti proposti al provvedimento: di questo chiede che gli sia dato atto.

Ora è stata posta la premessa per il rimborso dei crediti di imposta: si tratta di un atto politico che come tale va preso, indipendentemente dalla misura dei rimborsi (*Commenti del deputato Solaroli*).

Chi voterà contro il provvedimento, si assumerà la responsabilità di opporsi alla estinzione dei crediti d'imposta.

PRESIDENTE chiede che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

(*Così rimane stabilito*).

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 584, di cui si è testé concluso l'esame.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	393
Votanti	392
Astenuti	1
Maggioranza	197
Hanno votato sì	268
Hanno votato no	124

(*La Camera approva*).

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 maggio 1994, n. 312, recante interventi urgenti a sostegno dell'economia (597).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 2 giugno scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del

decreto-legge n. 312, n. 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 597.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta di ieri la X Commissione (Attività produttive) è stata autorizzata a riferire oralmente.

FRANCESCO MELE, *Relatore*, riferendo oralmente, ricorda che il provvedimento reca una serie di interventi a favore di vari settori produttivi.

In particolare sono disposti alcuni interventi a favore dell'occupazione nei diversi comparti economici.

Sono previste disposizioni sul credito agevolato al commercio sulle camere di commercio e per i consorzi tra piccole e medie imprese per l'esportazione.

Il provvedimento prevede inoltre norme procedurali concernenti il fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, nonché misure concernenti il settore dei trasporti.

Auspiciando che il dibattito si sviluppi nel medesimo clima di pacato confronto che ha caratterizzato i lavori della Commissione, sollecita una rapida approvazione del provvedimento (*Applausi*).

GIAMPIERO BECCARIA, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*, si riserva di intervenire in replica.

GIOVANNI DE MURTAS osserva che la maggioranza ha attribuito la necessità del provvedimento alle responsabilità dei precedenti Governi, mentre le soluzioni prospettate pongono gravi perplessità, soprattutto quanto alla sussistenza dei requisiti di necessità ed urgenza. La maggioranza in realtà si è adagiata su una realtà forse non voluta, ma poi accettata in una logica di continuismo.

Il cambiamento anche solo parziale viene rinviato a data da destinarsi, trincerandosi la maggioranza dietro a problemi di copertura. Ad attività fondamentali di commercio e artigianato, che costituiscono un pilastro dell'economia, sono riservati

contributi e agevolazioni davvero modeste, senza preoccuparsi di garantire un maggiore sviluppo di questi settori.

Gravi margini di incertezza rimangono peraltro sull'entità degli oneri che il provvedimento pone a carico dello Stato.

Ad esempio il comparto dell'alluminio non è trattato in modo completo, la situazione del settore è ferma: le risorse finanziarie ci sarebbero ma manca una disciplina normativa cui far riferimento. Lo stesso vale anche per i crediti d'imposta. In assenza di una normativa nazionale prevale quella CEE, che è penalizzante e più restrittiva.

Ribadendo dunque il carattere disorganico del provvedimento preannuncia fin d'ora il voto contrario dei deputati di rifondazione comunista-progressisti (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

GIACOMO GARRA osserva che se la serie di decreti-legge succedutisi fino al provvedimento in esame ha dato luogo all'erogazione di fondi, fino all'esaurimento dei relativi capitoli, è ora necessaria l'approvazione del provvedimento, anche in relazione agli impegni assunti che il Governo si trova a dover onorare, quasi *mandata post mortem* del precedente.

Sottolinea l'esigenza di accrescere le dotazioni per il credito agrario, così necessario ai coltivatori.

Esprime preoccupazione per la facoltà, attribuita all'EFIM, di rilasciare fidejussioni in ordine alla continuazione dell'attività: si tratta di misura che rischia di aggravare il passivo di quell'ente, la cui gestione rappresenta il paradigma di quanto non si sarebbe mai dovuto fare.

Infine, l'estensione di mobilità e prepensionamento ai lavoratori dipendenti del settore del trasporto pubblico locale può risolversi in una mera dichiarazione di principi, se si ripeteranno le difficoltà recentemente riscontratesi nella provincia di Ragusa per l'applicazione di tali istituti.

ALDO SETTIMI osserva che è all'esame della Camera un provvedimento disorganico ed eterogeneo: sarebbero necessarie

invece regole chiare e certezze, una politica industriale, agricola e del lavoro di ampio respiro, l'indicazione precisa degli obiettivi. Sulla crisi economica attuale hanno inciso il pragmatismo, l'anarchia economica e il venir meno di valori morali: per questo occorrono ora scelte di sviluppo globali, atteso che anche alcune categorie produttive hanno mostrato sensibilità su questi temi.

Ritiene opportuna l'unificazione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato con il Ministero per il commercio estero, al fine di consentire una visione complessiva dei problemi, e l'istituzione di una nuova direzione generale per la piccola e media impresa e per l'artigianato. Serve, altresì, una riforma dell'apparato amministrativo, che miri all'eliminazione della dispersione delle competenze; una legislazione fiscale chiara, semplice e stabile; maggiore attenzione per la ricerca.

Si dovrebbe inoltre riflettere sui problemi del mercato creditizio, che penalizza le imprese nuove e incentiva l'usura, sulla politica ambientale, sulla formazione professionale — anche in relazione alla scuola —, sui problemi dell'occupazione.

Il gruppo progressisti-federativo si è fatto promotore di alcuni significativi emendamenti, volti a superare rilevanti lacune del provvedimento.

La posizione del suo gruppo sul provvedimento dipenderà concretamente dalle risposte che il Governo darà alla richiesta di interventi complessivi ed organici sui problemi dell'economia e dell'occupazione (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

MAURIZIO PORTA rileva che il gruppo della lega nord non è entusiasta della distribuzione a pioggia di alcune decine di miliardi, atteso che i problemi dell'economia italiana richiedono interventi organici e globali. Tuttavia misure di urgenza si rendono necessarie per far fronte alla drammatica situazione di alcuni settori, che non possono attendere il lungo periodo necessario per dar vita a una economia effettivamente liberista. In questa ottica

preannunzia l'orientamento favorevole della lega nord sul provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

GIUSEPPINA SERVODIO osserva che il giudizio sul provvedimento non può prescindere da un'analisi complessiva sull'operato del Governo, che continua a far ricorso dello strumento della decretazione d'urgenza. Ma l'emergenza sembra essere nulla più che un alibi, mentre il provvedimento appare un decreto catenaccio su cui è stato impossibile intervenire efficacemente; si prefigura, una debole progettualità nella politica industriale.

Definire il provvedimento come atto dovuto perché ereditato dal precedente Governo lascia in realtà perplessi: il riordino degli enti gestori di servizi è imprescindibile, come pure quello delle agevolazioni per l'artigianato. Si è persa dunque un'occasione per aprire un dibattito sulle linee di politica economica: il gruppo del partito popolare italiano non può che esprimere forti perplessità (*Applausi*).

FRANCESCO MARENCO osserva che il provvedimento è solo parzialmente positivo. Si tratta infatti di un complesso di misure lacunose, che la Commissione trasporti, per la sua parte, si è sforzata di integrare con proposte, per altro disattese dalla Commissione di merito.

In modo particolare, rileva con amarezza come non sia stata accolta una sua proposta volta ad inserire un'autorizzazione ai Ministeri dell'interno e della difesa per l'acquisto di elicotteri e di velivoli ad ala fissa, che sarebbero particolarmente utili a fini sia militari, sia di protezione civile.

Nonostante ciò, il provvedimento richiede una sollecita approvazione: preannunzia quindi fin d'ora voto favorevole, unitamente alla presentazione di un ordine del giorno che si augura potrà trovare accoglienza ed effettiva realizzazione. Non può tuttavia non dolersi per il fatto che alcuni colleghi abbiano fatto l'orecchio del mercante rispetto ad una proposta che andava anche a beneficio di un settore

strategico dell'economia nazionale (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI e di forza Italia*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

FRANCESCO MELE, *Relatore*, ricorda che il provvedimento è alla terza reiterazione e dunque non ne è responsabile l'attuale Governo.

La Commissione ha lavorato per migliorare il testo; assicura il collega Marenco che del parere della Commissione trasporti si è tenuto conto.

GIAMPIERO BECCARIA, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*, sottolinea che anche questo provvedimento è un lascito del precedente Governo e l'attuale esecutivo non può non onorare gli impegni che sono stati assunti. Lo spirito con cui è proceduto all'esame è stato quello di limitare il contenuto del provvedimento ad impegni di natura economica e di migliorarlo là dove ciò era possibile.

L'attuale Governo è consapevole della necessità di un intervento organico e globale in luogo di provvedimenti di urgenza e settoriali: si impegna ad assumere le opportune iniziative in tal senso.

PRESIDENTE comunica che la Commissione bilancio ha espresso i seguenti pareri:

PARERE FAVOREVOLE

alle seguenti condizioni:

che all'articolo 3 sia soppresso il comma 5-bis, introdotto dalla Commissione, che reca oneri senza indicare i necessari mezzi di copertura;

che sia ripristinato il testo originale degli articoli 7 e 8, in quanto la versione modificata della Commissione è passibile di incentivare una dilatazione dei disavanzi garantendo comunque una copertura;

che siano infine soppressi i commi 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 6, in quanto le stesse disposizioni sono state interamente recepite nel decreto-legge 10 giugno 1994, n. 355, articolo 3, commi 1, 3, 4 e 5, relativo all'intervento per le aree depresse e all'Agenzia per la promozione dello sviluppo nel Mezzogiorno.

NULLA OSTA

sugli emendamenti Peraboni 2. 7, Scalia 2. 1, Rotondi 2, 4, Rebecchi 2. 5 e Boghetta 7. 1 e 7. 3.

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti Zani 1. 3 e 1. 8, Aloisio 1. 5, Scalia 2. 2 e 2. 3, Rebecchi 3. 1, in quanto sprovvisti di mezzi di copertura, sugli emendamenti Galdelli 1. 1, 1. 2, 1. 4, 1. 6, 1. 7 e 2. 6, Zani 1. 10, in quanto, pur prevedendo una copertura, non rispettano i criteri di programmazione sottesi alle finalizzazioni degli accantonamenti di fondo speciale; sull'emendamento Zani 1. 9 e sull'articolo aggiuntivo Galdelli 11. 01, in quanto non prevedono mezzi di copertura per l'istituzione rispettivamente del fondo e degli albi; sull'emendamento Galdelli 4. 1 in quanto diminuisce gli stanziamenti per il ripiano dei crediti Efim che appaiono invece commisurati alle effettive esigenze; sull'articolo aggiuntivo Galdelli 4. 01 in quanto prevede ripiani delle passività a carico dei fondi del commissario liquidatore dell'Efim, aprendo in questo modo un problema di fabbisogno finanziario; sugli emendamenti Boghetta 7. 2, 7. 4, 7. 5 e 7. 6 in quanto di non chiara formulazione o comunque tali da non rispettare l'autonomia delle regioni.

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione avvertendo che gli emendamenti, subemendamento ed articoli aggiuntivi si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A*).

Comunica che gli emendamenti Zani 1. 9, Rotondi 2. 4, Rebecchi 3. 1, Boghetta 7. 4 e l'articolo aggiuntivo Galdelli 4. 01 sono stati ritirati.

Avverte inoltre che la Presidenza, ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 8, del regolamento, non ritiene ammissibile l'articolo aggiuntivo Galdelli 11. 01, che istituisce albi di beneficiari di provvidenze pubbliche, in quanto reca contenuti non strettamente attinenti alla materia del decreto-legge.

ALESSANDRO RUBINO, *Presidente della X Commissione*, parlando per un precisazione, in relazione all'emendamento 3. 2 della Commissione, fa presente che esso recepisce un'osservazione della Commissione bilancio.

SANTE PERTICARO, *Presidente della IX Commissione*, parlando anch'egli per una precisazione, osserva che il testo modificato degli articoli 7 e 8 del decreto-legge n. 312 del 1994 non è passibile di dilatare i disavanzi delle aziende di trasporto pubblico, in quanto la copertura prevista riguarda soltanto gli anni passati. Si è invece eliminato il collegamento fra l'entità dei disavanzi e l'importo dei contributi, introducendo criteri di efficienza nel rispetto delle compatibilità finanziarie prefissate.

FRANCESCO MELE, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 3. 2 e 6. 1 e del subemendamento 0. 7. 3. 1 della Commissione; esprime parere favorevole sugli emendamenti Peraboni 2. 7, Boghetta 7. 1, 7. 2 e 7. 3 come subemendato dal subemendamento 0. 7. 3. 1 della Commissione; si rimette all'Assemblea sugli emendamenti Rebecchi 2. 5 e 3. 3 del Governo; è contrario ai restanti emendamenti ed articoli aggiuntivi.

GIANFRANCO MICCICHÈ, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 3. 3 del Governo; accetta gli emendamenti 3. 2 e 6. 1 e il subemendamento 0. 7. 3. 1 della Commissione; concorda, quanto al resto, con il relatore.

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*, concorda con il parere espresso dalla Commissione.

La Camera respinge gli emendamenti Galdelli 1. 1 e 1. 2.

ALDO REBECCHI ritira l'emendamento Zani 1. 3.

La Camera respinge l'emendamento Galdelli 1. 4.

ALDO REBECCHI ritira gli emendamenti Aloisio 1. 5 e Zani 1. 8.

La Camera respinge gli emendamenti Galdelli 1. 6 e 1. 7.

BRUNO SOLAROLI ritira a nome dei presentatori l'emendamento Zani 1. 10.

La Camera approva l'emendamento Peraboni 2. 7.

MASSIMO SCALIA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2. 1, teso a consentire di mirare in modo più preciso il programma operativo per l'osservazione della terra dallo spazio con il riferimento specifico alla regione mediterranea: stupisce che il relatore ed il Governo abbiano espresso parere contrario.

La Camera respinge gli emendamenti Scalia 2. 1 e 2. 2.

MASSIMO SCALIA ritira il suo emendamento 2. 3.

La Camera approva l'emendamento Rebecchi 2. 5; respinge l'emendamento Galdelli 2. 6; approva l'emendamento 3. 2 della Commissione.

ALDO REBECCHI, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che l'emendamento 3. 3 del Governo concerne materia di lavoro: su di esso, peraltro, la Commissione lavoro non è stata chiamata ad esprimere alcun parere.

GIAMPIERO BECCARIA, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*, fa presente che l'emendamento 3. 3 del Governo dà definitiva si-

stemazione al problema dell'inquadramento nelle qualifiche funzionali del personale delle Camere di commercio. Si tratta di un emendamento che non reca oneri finanziari e che, per motivi pratici, si è ritenuto di inserire nel provvedimento in esame.

In effetti non è stata consultata la Commissione lavoro; da contatti informali non sono peraltro emerse obiezioni sul contenuto dell'emendamento.

CORRADO ARTURO PERABONI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord sull'emendamento 3. 3 del Governo, che evita pesi inutili sulle casse dello Stato.

La Camera approva l'emendamento 3. 3 del Governo.

PRIMO GALDELLI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 4. 1 volto a superare l'*impasse* che si è creata con la Comunità europea senza peraltro arrecare aggravii di spesa.

La Camera respinge l'emendamento Galdelli 4. 1 e approva l'emendamento 6. 1 della Commissione.

PRESIDENTE avverte che i presentatori dell'emendamento Boghetta 7. 1 hanno accettato la proposta del relatore di riformularlo nel senso di sostituire le parole: « e lo sviluppo del settore », con le seguenti « allo sviluppo ».

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Boghetta 7. 1 nel testo riformulato.

ENZO RAVETTA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord.

BRUNO SOLAROLI non condivide le osservazioni della Commissione bilancio in merito alla mancata copertura degli articoli 7 e 8 del decreto-legge n. 312 del 1994.

BENITO PAOLONE rileva che si deve porre termine ad interventi assistenziali da

parte dello Stato; in tal senso la nuova formulazione dell'emendamento 7. 1 è senz'altro migliorativa del testo (*Applausi*).

La Camera approva gli emendamenti Boghetta 7. 1 nel testo riformulato e 7. 2, nonché il subemendamento 0. 7. 3. 1 della Commissione.

ROBERTO CASTELLI, parlando per dichiarazione di voto sull'emendamento Boghetta 7. 3, osserva che il Governo e la maggioranza si trovano di fronte a provvedimenti d'urgenza non propri, che le Commissioni, con un'opera meritoria, hanno tentato di omologare all'indirizzo politico dell'attuale Parlamento.

La Camera approva l'emendamento Boghetta 7. 3, nel testo modificato dal subemendamento approvato.

UGO BOGHETTA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 7. 5, tendente ad evitare che — come si è verificato in taluni casi — le regioni non trasferiscano agli enti locali la totalità dei fondi ricevuti dallo Stato.

La Camera respinge gli emendamenti Boghetta 7. 5 e 7. 6.

PRESIDENTE avverte che sono stati presentati gli ordini del giorno Mele ed altri n. 9/597/1, Galdelli ed altri n. 9/597/2, Cocci ed altri n. 9/597/3, Marengo ed altri n. 9/597/4, Servodio ed altri n. 9/597/5, Rizza ed altri n. 9/597/6 (*vedi l'allegato A*).

GIAMPIERO BECCARIA, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*, accoglie gli ordini del giorno Mele ed altri n. 9/597/1, Galdelli ed altri n. 9/597/2, Servodio ed altri n. 9/597/5 e Rizza ed altri n. 9/597/6. È contrario ai restanti ordini del giorno presentati.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori dell'ordine del giorno Mele ed altri n. 9/597/1 non insistono per la votazione.

BRUNO SOLAROLI, parlando per una precisazione, chiede che l'ordine del giorno Galdelli ed altri n. 9/597/2 venga riformulato nel senso di sopprimere, nella parte dispositiva, le parole: « eventualmente anche senza corrispettivi per le stesse ».

GIAMPIERO BECCARIA, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*, ribadisce l'accettazione dell'ordine del giorno Galdelli ed altri n. 9/597/2 anche in questa eventuale riformulazione.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori dell'ordine del giorno Galdelli ed altri n. 9/597/2 accettano di riformularlo e non insistono per la votazione.

Passa alle dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno Cocci ed altri n. 9/597/3.

CORRADO ARTURO PERABONI ritiene accettabili le istanze espresse nell'ordine del giorno Cocci ed altri n. 9/597/3: per evitare che esso assuma sfumature assistenzialistiche, chiede ai presentatori di riformularlo nel senso di sopprimere, nella parte dispositiva, le parole da « anche in considerazione » sino alla fine.

PRIMO GALDELLI, parlando per una precisazione, fa presente che esiste in Italia un'unica impresa produttrice dei velivoli di cui si parla nell'ordine del giorno.

FRANCESCO MARENCO sottolinea come il suo ordine del giorno n. 9/597/4 presenti un contenuto più ampio di quello previsto nell'ordine del giorno Cocci ed altri n. 9/597/3. Il suo documento infatti non impegna il Governo a tamponare le perdite del settore con interventi a pioggia, ma ad intervenire per sostenere la produzione dell'industria del settore.

LUCIO LEONARDELLI dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo di forza Italia.

ALDO REBECCHI sottolinea la rilevanza strategica del settore della produzione degli elicotteri. Raccomanda per-

tanto l'approvazione dell'ordine del giorno Cocci ed altri n. 9/597/3 nella sua formulazione integrale, non convenendo sulla proposta di riformulazione avanzata dal collega Peraboni.

PRIMO GALDELLI condivide le considerazioni del collega Rebecchi.

EUGENIO BARESI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico.

La Camera, dopo controprova mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, approva l'ordine del giorno Cocci ed altri n. 9/597/3; approva quindi l'ordine del giorno Marengo ed altri n. 9/597/4 (Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI).

PRESIDENTE prende atto che i presentatori non insistono per la votazione degli ordini del giorno Servadio e altri n. 9/597/5 e Rizza ed altri n. 9/597/6.

Rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Autorizzazioni di relazione orale.

PRESIDENTE ricorda che il calendario dei lavori prevede per domani la discussione del seguente disegno di legge:

S. 236. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 maggio 1994, n. 275, recante disciplina operativa concernente partecipazioni e proventi del Tesoro, nonché norme sugli organismi e sulle procedure attinenti ai mercati ed alla Tesoreria » (*approvato dal Senato*) (769).

Pertanto la V Commissione permanente (Bilancio) è autorizzata a riferire oralmente all'Assemblea.

La VIII Commissione permanente (Ambiente) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 30 maggio 1994, n. 327, recante interventi urgenti per il risanamento e l'adeguamento dei sistemi di smaltimento delle acque usate e degli impianti igienico-sanitari dei centri storici e nelle isole dei comuni di Venezia e di Chioggia, nonché disposizioni relative ai rischi di incidenti rilevanti » (639).

(Così rimane stabilito).

Proposta di assegnazione di un progetto di legge a Commissione in sede legislativa.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, della seguente proposta di legge, che propone alla Camera a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento:

alla I Commissione (Affari costituzionali):

S. 478. — Senatori D'ALESSANDRO PRISCO ed altri: « Modifiche ed integrazioni alla legge 10 dicembre 1993, n. 515, recante disciplina delle campagne elettorali per l'elezione alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica » (*approvato dal Senato*) (852).

Per lo svolgimento di una interpellanza e di una interrogazione.

GIOVANNI MARINO sollecita lo svolgimento di una interpellanza e di una interrogazione su gravi episodi di intimidazione mafiosa avvenuti in provincia di Agrigento.

PRESIDENTE interesserà il Governo.

ALDO TRIONE e ANTONIO SAIA, parlando per una precisazione, fanno presente che non è stato registrato il loro nome nell'ultima votazione mediante procedimento elettronico.

GIACOMO GALLI e MARIO BACCINI, parlando anch'essi per una precisazione, fanno presente che non è stato registrato il loro voto nella prima votazione mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE prende atto di queste precisazioni.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 7 luglio 1994, alle 9,30:

1. — Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

2. — *Votazione finale del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 maggio 1994, n. 312, recante interventi urgenti a sostegno dell'economia (597).

— *Relatore: Mele.*
(*Relazione orale*).

3. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, recante norme per l'accelerazione delle procedure di dismissione di partecipazioni dello Stato e degli enti pubblici in società per azioni (642).

— *Relatori: Sacerdoti, per la V Commissione; Castellazzi, per la VI Commissione.*
(*Relazione orale*).

4. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 236. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 maggio 1994, n. 275, recante disciplina operativa concernente partecipazioni e proventi del Tesoro, nonché norme sugli organismi e sulle procedure attinenti ai mercati ed alla Tesoreria (*Approvato dal Senato*) (769).

— *Relatore: Ostinelli.*
(*Relazione orale*).

La seduta termina alle 14,10.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 17,40.*